ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2910 del 22/08/2016
Oggetto	DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA C.P.C. SRL (Imp. v. DELLE SUORE n. 305/307 ¿ v. DEL TIRASSEGNO n. 55) MODENA. Rif. Prot. SUAP n. 89554-89559/2016 del Comune di Modena. Rif. Prat. SINADOC n. 20323/2016.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2976 del 19/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventidue AGOSTO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:
DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).
DITTA **C.P.C. SRL (Imp. v. DELLE SUORE n. 305/307 – v. DEL TIRASSEGNO n. 55) MODENA.**
Rif. Prot. SUAP n. 89554-89559/2016 del Comune di Modena. Rif. Prat. SINADOC n. 20323/2016.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:
- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 14/6/2016 la Ditta C.P.C. SRL, avente sede legale in comune di Modena, v. Del Tirassegno n. 55, quale gestore del nuovo impianto da ubicarsi in comune di Modena, v. Delle Suore n. 305/307 e v. Del Tirassegno n. 55, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa ad ARPAE (SAC di Modena) e assunta agli atti in data 24/6/2016 con prot. n. 11500;

La ditta C.P.C. SRL risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera per gli impianti ubicati in v. Del Tirassegno n. 55 e v. Del Tirassegno n. 45 come di seguito indicato:
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per gli stabilimenti di cui all'articolo 6 del DPR 203/88, Determinazione dalla Provincia di Modena n. 1059 del 14/11/2001 (v. Del Tirassegno n. 55);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06, Determinazione della Provincia di Modena n. 73 del 28/2/2012 (v. Del Tirassegno n. 45);

In data 6/7/2016, con nota prot. n. 12351, ARPAE (SAC di Modena) ha avanzato richiesta di elementi integrativi, richiesti alla Ditta nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 8/7/2016 presso il Comune di Modena;

In data 2/8/2016 è pervenuta ad ARPAE (SAC di Modena) la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 14506;

L'impianto di cui sopra effettuerà l'attività di stampaggio carbonio;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Durante l'iter autorizzatorio e i lavori delle Conferenze di Servizi, tenutesi in data 9 e 10 agosto 2016, sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:
- Con il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 10/8/2016 può intendersi adottata la variante urbanistica necessaria a garantire la conformita' urbanistica dei progetti.
Come previsto dall'art. A 14 Bis LR 20/2000 il medesimo verbale costituisce proposta di Variante allo Strumento Urbanistico sul quale si pronuncera' definitivamente il Consiglio Comunale, decorsi i termini di deposito e di presentazione delle osservazioni.
Qualora la Variante allo Strumento Urbanistico non sia approvata dal Consiglio Comunale, la presente Autorizzazione Unica Ambientale sara' da considerasi REVOCATA.

- parere favorevole di ARPAE Modena – Distretto Area Centro-Modena, come da istruttoria tecnica prot. n. 14906 del 8/8/2016, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- parere igienico sanitario favorevole, espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, Sede di Modena, prot. n. 61044/2016;
- parere relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da ARPAE Modena, Distretto Area Centro-Modena, prot. n. 12664 del 8/7/2016
- parere relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Modena con prot. n. 119239 del 11/8/2016.

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e degli esiti della Conferenza di Servizi, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.
Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.
Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta C.P.C. SRL per l'impianto ubicato in comune di Modena, v. Delle Suore n. 305, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95;

2) di disporre la revoca dei titoli abilitativi elencati in premessa dalla data di messa a regime degli impianti modificati o aggiunti;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.
- Allegato Impatto Acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 19/8/2016 con scadenza al 19/8/2031;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di Modena;

9) di informare che:
a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Modena

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;
c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico di Modena, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.
da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ARIA

Ditta C.P.C. SRL (Imp. v. DELLE SUORE n. 305/307 – v. DEL TIRASSEGNO n. 55) MODENA.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 2 del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione la costruzione di un nuovo impianto con emissioni inquinanti in atmosfera;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta C.P.C. SRL intende svolgere in comune di Modena, v. Delle Suore n. 305/307 e v. del Tirassegno n. 55, attività di stampaggio carbonio e relativamente alle emissioni in atmosfera, presenta la seguente configurazione:

Stab. via del Tirassegno n. 55

Emissione n.	Descrizione
1	Lavorazioni meccaniche + estrusi plastici e legno
2	Lavorazioni meccaniche + estrusi plastici e legno
3	Cabina incollaggio
4	Cabina di verniciatura
5	Cabina di verniciatura
6	Locale preparazione colore
7	Aspirazione macchina "Rambaudi"
8	Centrale termica a metano (291 KW)
9	Centrale termica a metano (291 KW)
10	Aspirazione cabina distaccante
11	Aspirazione cabina distaccante + pulizia stampi
12	Aspirazione cabina distaccante + pulizia stampi
13	Aspirazione cabina lavorazione manuale 1
14	Aspirazione banchi lavorazione manuale 1

15	Aspirazione cabina lavorazione manuale 2
16	Aspirazione banchi lavorazione manuale 2
17	Aspirazione cabina lavorazione manuale 4
18	Aspirazione banchi lavorazione manuale 4
19	Aspirazione cabina lavorazione manuale 5
20	Aspirazione banchi lavorazione manuale 5
21	Aspirazione cabina lavorazioni manuali 3 + cabine preparazione 1 e 2
22	Bruciatore centrale (350 KW)
23	Aspirazione cabina "A" verniciatura e forno + relativo bruciatore a gas metano (345 KW)
24	Aspirazione cabina "B" verniciatura e forno + relativo bruciatore a gas metano (280 KW)
25	Aspirazione cabina "E" preparazione pezzi + relativo bruciatore a gas metano (140 KW)
26	Aspirazione cabina "D" preparazione pezzi + relativo bruciatore a gas metano (140 KW)
27	Aspirazione cabina "C1" verniciatura e forno + relativo bruciatore a gas metano (280 KW)
28	Aspirazione cabina "C2" verniciatura e forno + relativo bruciatore a gas metano (280 KW)
29	Aspirazione cabina lucidatura pezzi
30	Locale preparazione colore + lavaggio pistole

Stab. via delle Suore n. 307/D

31	Aspirazione macchine utensili a umido

Stab. via delle Suore n. 307/E

32	Aspirazione macchine stampaggio carbonio
33	Aspirazione macchine stampaggio carbonioperisco
34	Aspirazione area performatura (ricambio aria)
35	Aspirazione macchine taglio carbonio
36	Aspirazione macchine taglio carbonio

Stab. via delle Suore n. 305

37	Aspirazione macchine stampaggio carbonio
38	Aspirazione macchine stampaggio
39	Aspirazione macchine stampaggio carbonio
40	Centrale termica a metano (1170 KW)

Dal progetto presentato a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale nel quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa assunta gli atti di ARPAE (SAC di Modena) in data 2/8/2016 con prot. n. 14506, risulta il seguente consumo di materie prime:

Area modellerie

- colle 2 kg/giorno
- distaccante 0,5 kg/giorno
- polioli+isocianati 1 kg/giorno
- acetone+diluente 1 kg/giorno

Area verniciatura

- fondi+catalizzatori+vernici+trasparenti 25 kg/giorno
- solventi 8 kg/giorno

Area incollaggio

- colle 3,5 kg/giorno

Area distaccanti 4 kg/giorno

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 10/8/2016 può intendersi adozione di variante urbanistica necessaria a garantire la conformita' urbanistica dei progetti.
Come previsto dall'art. A 14 Bis LR 20/2000 il medesimo verbale costituisce proposta di Variante allo Strumento Urbanistico sul quale si pronuncera' definitivamente il Consiglio Comunale, decorsi i termini di deposito e di presentazione delle osservazioni.

ARPAE Modena – Distretto Area Centro-Modena, con nota prot. n. 14906 del 8/8/2016, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

L'Azienda USL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica, Sede di Modena, con nota prot. n. 61044/2016, ha espresso parere igienico sanitario favorevole;

Da quanto è possibile valutare dagli atti depositati e dalla istruttoria interna effettuata, per gli impianti e attività in progetto risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento e il loro esercizio risulta compatibile con lo stato di qualità dell'aria della zona; risultano pertanto soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta C.P.C. SRL è autorizzata a modificare, ampliare ed esercire uno stabilimento nel comune di Modena, v. Delle Suore e v. Del Tirassegno, provincia di Modena, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicati.

V. DEL TIRASSEGNO N. 55

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 - LAVORAZIONI MECCANICHE +ESTRUSI PLASTICI E LEGNO

portata massima	4.500	Nmc/h
altezza minima del camino	7,5	m
durata	08	h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:		
Polveri totali	10	mg/Nmc

Impianto di depurazione: FILTRO A TESSUTO

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 - LAVORAZIONI MECCANICHE +ESTRUSI PLASTICI E LEGNO

portata massima	13.500	Nmc/h
altezza minima del camino	7,5	m
durata	08	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc

Impianto di depurazione: FILTRO A TESSUTO

PUNTO DI EMISSIONE N. 3 - CABINA INCOLLAGGIO

portata massima	4.000	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	2	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Sostanze Organiche Volatili	50	mg/Nmc
Ammoniaca (espressa come NH3)	15	mg/Nmc
Formaldeide	20	mg/Nmc

Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 4 - CABINA DI VERNICIATURA

portata massima	10.000	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	2	h/g

Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 5 - CABINA DI VERNICIATURA

portata massima	13.500	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	2	h/g

Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 6 - LOCALE PREPARAZIONE COLORE

portata massima	300	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	2	h/g

Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 7 - ASPIRAZIONE MACCHINA "RAMBAUDI"

portata massima	6000	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	8	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 8 - CENTRALE TERMICA A METANO (291 KW) (*)
(Impianto termico civile < 3 MW alimentato a metano)

portata massima	500	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	16	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 9 - CENTRALE TERMICA A METANO (291 KW) (*)
(Impianto termico civile < 3 MW alimentato a metano)

portata massima	500	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	16	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 10 – ASPIRAZIONE CABINA DISTACCANTE

portata massima	8.400	Nmc/h
altezza minima del camino	9	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 11 – ASPIRAZIONE CABINA DISTACCANTE + PULIZIA STAMPI

portata massima	22.500	Nmc/h
altezza minima del camino	9	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 12 – ASPIRAZIONE CABINA DISTACCANTE + PULIZIA STAMPI

portata massima	8.400	Nmc/h
altezza minima del camino	9	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 13 – ASPIRAZIONE CABINA LAVORAZIONE MANUALE 1

portata massima	22.500	Nmc/h
altezza minima del camino	9	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 14 – ASPIRAZIONE BANCHI LAVORAZIONE MANUALE 1

portata massima	8.400	Nmc/h
altezza minima del camino	9	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 15 – ASPIRAZIONE CABINA LAVORAZIONE MANUALE 2

portata massima	22.500	Nmc/h
altezza minima del camino	9	m

durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri totali 10 mg/Nmc
Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 16 – ASPIRAZIONE BANCHI LAVORAZIONE MANUALE 2
portata massima 4.800 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 8 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri totali 10 mg/Nmc
Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 17 – ASPIRAZIONE CABINA LAVORAZIONE MANUALE 4
portata massima 22.500 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri totali 10 mg/Nmc
Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI (***)

PUNTO DI EMISSIONE N. 18 – ASPIRAZIONE BANCHI LAVORAZIONE MANUALE 4
portata massima 5.800 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri totali 10 mg/Nmc
Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 19 – ASPIRAZIONE CABINA LAVORAZIONE MANUALE 5
portata massima 22.500 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri totali 10 mg/Nmc
Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI (***)

PUNTO DI EMISSIONE N. 20 – ASPIRAZIONE BANCHI LAVORAZIONE MANUALE 5
portata massima 8.400 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri totali 10 mg/Nmc
Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 21 – ASPIRAZIONE CABINA LAVORAZIONI MANUALI 3 + CABINE PREPARAZIONE 1 E 2
portata massima 40.000 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m

durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri totali 10 mg/Nmc
Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 22 - BRUCIATORE CENTRALE TERMICA (350 KW) (*)
portata massima 1000 Nm^3/h
altezza minima del camino 9 m
durata 24 h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 23 – ASPIRAZIONE CABINA "A" VERNICIATURA E FORNO + RELATIVO BRUCIATORE A GAS METANO (345 KW) (*)
portata massima 34.500 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 6 h/g
Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 24 – ASPIRAZIONE CABINA "B" VERNICIATURA E FORNO + RELATIVO BRUCIATORE A GAS METANO (280 KW) (*)
portata massima 29.300 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 6 h/g
Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 25 – ASPIRAZIONE CABINA "E" PREPARAZIONE PEZZI + RELATIVO BRUCIATORE A GAS METANO (140 KW) (*)
portata massima 13.500 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 6 h/g
Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 26 – ASPIRAZIONE CABINA "D" PREPARAZIONE PEZZI + RELATIVO BRUCIATORE A GAS METANO (140 KW) (*)
portata massima 13.500 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 6 h/g
Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 27 – ASPIRAZIONE CABINA "C1" VERNICIATURA E FORNO + RELATIVO BRUCIATORE A GAS METANO (280 KW) (*)
portata massima 29.300 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 6 h/g
Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 28 – ASPIRAZIONE CABINA "C2" VERNICIATURA E FORNO + RELATIVO BRUCIATORE A GAS METANO (280 KW) (*)
portata massima 29.300 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m

durata 6 h/g
Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 29 – ASPIRAZIONE CABINA LUCIDATURA PEZZI
portata massima 13.500 Nmc/h
altezza minima del camino 9 m
durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri totali 10 mg/Nmc
Impianto di depurazione: FILTRO A PANNELLI

PUNTO DI EMISSIONE N. 30 – LOCALE PREPARAZIONE COLORE – LAVAGGIO PISTOLE
portata massima 1.500 Nmc/h
altezza minima del camino 8 m
durata 2 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
S.O.V. (come C-org. Totale) 50 mg/Nmc

V. DELLE SUORE N. 307/D

PUNTO DI EMISSIONE N. 31 – ASPIRAZIONE MACCHINE UTENSILI AD UMIDO
portata massima 4.400 Nmc/h
altezza minima del camino 10 m
durata 16 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri /nebbie oleose 10 mg/Nmc

V. DELLE SUORE N. 307/E

PUNTO DI EMISSIONE N. 32 – ASPIRAZIONE MACCHINE STAMPAGGIO CARBONIO (Cannon 2500 e Cannon 3000)
portata massima 25.000 Nmc/h
altezza minima del camino 10 m
durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
S.O.V. (come C-org. Totale) 20 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 33 – ASPIRAZIONE MACCHINE STAMPAGGIO CARBONIOPERISCO
portata massima 25.000 Nmc/h
altezza minima del camino 10 m
durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
S.O.V. (come C-org. Totale) 20 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 34 – ASPIRAZIONE AREA PERFORMATURA (ricambio aria)
portata massima 15.000 Nmc/h
altezza minima del camino 10 m

durata 24 h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 35 – ASPIRAZIONE MACCHINE TAGLIO CARBONIO a CNC Bellotti
portata massima 40.000 Nmc/h
altezza minima del camino 10 m
durata 16 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri totali 10 mg/Nmc
Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 36 – ASPIRAZIONE MACCHINE TAGLIO CARBONIO a CNC Bellotti
portata massima 20.000 Nmc/h
altezza minima del camino 10 m
durata 16 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
Polveri totali 10 mg/Nmc
Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

V. DELLE SUORE N. 305

PUNTO DI EMISSIONE N. 37 – ASPIRAZIONE MACCHINE STAMPAGGIO CARBONIO (Cannon 1500A e Cannon 2500A)
portata massima 30.000 Nmc/h
altezza minima del camino 17 m
durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
S.O.V. (come C-org. Totale) 20 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 38 – ASPIRAZIONE MACCHINE STAMPAGGIO CARBONIO (Cannon 5000)
portata massima 25.000 Nmc/h
altezza minima del camino 17 m
durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
S.O.V. (come C-org. Totale) 20 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 39 – ASPIRAZIONE MACCHINE STAMPAGGIO CARBONIO (Cannon 1500A e Cannon 2500A)
portata massima 30.000 Nmc/h
altezza minima del camino 17 m
durata 24 h/g
Limiti massimi ammessi di inquinanti:
S.O.V. (come C-org. Totale) 20 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 40 – CENTRALE TERMICA A METANO (1170 KW) (*)
(impianto termico civile alimentato a gas metano < 3 MW)
portata massima 1.000 Nmc/h
altezza minima del camino 6 m

durata 16 h/g

Prescrizioni

(*) I generatori di calore, sebbene esclusi dall'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, sono comunque tenuti al rispetto dei seguenti valori limite, riferiti ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3%:

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5	mg/Nmc (**)
Ossidi di zolfo (espressi come SO2)	35	mg/Nmc (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO2)	350	mg/Nmc

(**) Tali limiti di emissione si intendono automaticamente rispettati se viene utilizzato gas metano o GPL.

(***) Impianto NON conforme alla miglior tecnologia disponibile, ma comunque utile ai fini della funzione depurativa.

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

Possono essere impiegati solo prodotti vernicianti a base acquosa con contenuto di solvente organico non superiore al 20% della fase solvente o a base solvente con contenuto di sostanze solide NON inferiore al 60% in peso al momento dell'applicazione.

Possono essere impiegati prodotti vernicianti per legno con contenuto di sostanza secca non inferiore al 30% e non inferiore al 40% per materiali plastici.

La sostituzione del materiale filtrante risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti nuovi o modificati

La Ditta deve comunicare tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata ad ARPAE (S.A.C. di Modena), al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ad ARPAE – Distretto territorialmente competente:
- la data di **messa in esercizio** con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime; tra la data di **messa in esercizio** e quella di **messa a regime** non possono intercorrere più di 60 giorni.

- Relativamente ai punti di emissione n. 7, 12, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 29 (portata e polveri a Monte e a Valle del filtro), 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 38 e 39 su tre campionamenti eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore);

- Relativamente al punto di emissione n. 10, devono essere inviati i risultati del prossimo autocontrollo, tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata ad ARPAE (S.A.C. di Modena e Distretto territorialmente competente), entro i successivi 30 giorni.

Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione di tali impianti**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad ARPAE (S.A.C. di Modena), al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ad ARPAE – Distretto territorialmente competente, le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:
- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Filtri a tessuto, maniche, cartucce o pannelli:
- misuratore istantaneo di pressione differenziale.

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:
- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., ad ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE-Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonchè data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, *per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici,* sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione
(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato	
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per

punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonchè altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1
Composti organici volatili (espressi	UNI EN 12619

come Carbonio Organico Totale)	
Composti organici volatili (con caratterizzazione e determinazione dei singoli composti)	UNI EN 13649 (in caso di ricerca di composti estremamente volatili prevedere il raffreddamento della fiala durante il campionamento e/o doppia fiala di prelievo o, in alternativa, campionamento in sacche di materiale inerte tipo tedlar, nalophan posticipando l'adsorbimento su fiala, in condizioni controllate, in laboratorio)
Ammoniaca	UNICHIM 632 (analisi spettrofotometrica o potenziometrica con IRSA 4030)
Aldeidi	EPA-TO11 A / NIOSH 2016 / EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)
Nebbie di olio	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759 (campionamento isocinetico con analisi gravimetrica e/o analisi IR)

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno annuale per i punti di emissione n. 1, 2, 3, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21,29, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 38 e 39.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta C.P.C. SRL (Imp. v. DELLE SUORE n. 305/307 – v. DEL TIRASSEGNO n. 55) MODENA.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.
Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001".
Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta CPC Srl, con sede legale a Modena in via del Tirassegno n.55, per l'impianto sito in via del Tirassegno n.55, svolge attività di lavorazioni meccaniche e di materiali compositi.

Così come è descritto nella valutazione previsionale d'impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, è prevista una modifica edile ed impiantistica che comporterà la presenza di nuove sorgenti di rumore, oltre a quelle già esistenti; si avrà pertanto la seguente configurazione:
– le principali sorgenti di rumore sono rappresentate da:

SORGENTI ESISTENTI
• S1: filtro carbonio
• S2: camino carbonio
• S3,S4,S5: gruppi frigo
• S6: filtro pressa
• S7: camino pressa
• S8: portone facciata edificio pressa
• S9: portone facciata edificio carbonio
• S10: portone facciata edificio modelleria, lato O
• S11: portone facciata edificio modelleria, lato N

• S12: filtro painting
• S13: camino painting
• traffico indotto

NUOVE SORGENTI
• S14, S15: pompe di calore
• S16: filtro pressa
• S17: camino pressa
• S18: filtro pressa
• S19: camino pressa
• S20: filtro pressa
• S21: camino pressa
• S22: pareti facciata edificio presse
• S23: portoni facciata edificio presse
• S24: finestre facciata edificio presse

- le sorgenti di rumore di cui sopra saranno utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) e notturno (22:00 – 06:00);
- l'area oggetto di intervento si colloca in classe V "Aree prevalentemente industriali" con valori limite di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 70 dBA e 60 dBA;
- il ricettore residenziale più prossimo dista circa 30m dall'attività e si colloca in classe V "Aree prevalentemente industriali" con valori limite di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 70 dBA e 60 dBA;
- i livelli sonori stimati sono compatibili con il rispetto dei valori limite di zona e differenziale presso i ricettori considerati;

C-ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la valutazione d'impatto acustico della ditta CPC Srl in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

visto il parere favorevole sulla valutazione di impatto acustico espresso da ARPAE Distretto Area Centro – Modena prot. n. 12664 del 08/07/2016;

visto il parere relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Modena con prot. n. 119239 del 11/8/2016;

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'installazione e l'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo, posto in comune di Modena, via Delle Suore 305/307 e via del Tirassegno n. 55, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta C.P.C. SRL, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, alle seguenti condizioni:

1) Impianti e attivita' dell'Impresa devono essere gestiti in modo da garantire il rispetto dei limiti di zona;

2) qualsiasi modifica della configurazione delle sorgenti sonore descritte nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, o delle

modalità di utilizzo delle stesse che possano determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale tale da comportare il superamento dei limiti di legge è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico contenente misure atte a ridurre le emissioni sonore determinate dalle attività o dagli impianti ai fini del rilascio del relativo nulla osta.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.
da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.